

CONTRIBUTO DI RICERCA 259/2017

# Alternanza scuola lavoro in Piemonte

Primo Report: i numeri e le voci dei soggetti coinvolti



USR Piemonte



L'IRES PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Viano, Presidente  
Luca Angelantoni, Vicepresidente  
Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

#### COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Cortese, Presidente  
Paola Dall'Oco e Sara Ronaldo, Membri effettivi  
Annamaria Mangiapelo e Pierangelo Reale, Membri supplenti

#### COMITATO SCIENTIFICO

Nerina Dirindin, Presidente Gabriella Agnoletti, Andrea Barasolo, Luigi Bobbio, Sergio Conti, Fabrizio Faggiano, Ludovico Monforte, Membri

#### DIRETTORE

Marco Sisti

#### STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Giorgio Bertolla, Marco Cartocci, Renato Cogno, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero, Anna Gallice, Filomena Gallo, Simone Landini, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Ocelli, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito [www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)  
La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici,  
purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

©2017 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte via Nizza 18 – 10125 Torino –  
[www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)

Ottobre 2017

## INDICE

PREMESSA.....	5
<b>Parte prima .....</b>	<b>7</b>
L'ALTERNANZA DAI DATI DEL MONITORAGGIO MIUR NEL 2015/16 .....	7
1.1 NUMEROSITÀ E CARATTERISTICHE DELLE SCUOLE .....	8
1.2 DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO DI ALTERNANZA? .....	11
Scheda: l'Alternanza scuola lavoro fuori Piemonte.....	12
1.3 QUALI STRUTTURE ESTERNE ALLA SCUOLA OSPITANO GLI STUDENTI IN ALTERNANZA? .....	14
<b>Parte seconda .....</b>	<b>17</b>
I PROGETTI DI ALTERNANZA NEL 2016/17: UN APPROFONDIMENTO CON LE INFORMAZIONI RACCOLTE PRESSO I DOCENTI E I DIRIGENTI SCOLASTICI PIEMONTESI .....	17
2.1 CHI SONO GLI INTERVISTATI? .....	18
2.2 IN QUALI SCUOLE LAVORANO GLI INTERVISTATI? .....	20
2.3 LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI.....	21
2.4 RICADUTE POSITIVE E CRITICITÀ .....	24
2.5 GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE .....	27
2.6 ALCUNI INDIZI SU COSA PENSANO GLI OPERATORI DELLA SCUOLA.....	28
<b>Appendice: il questionario.....</b>	<b>31</b>
I PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/17 .....	31
SEZIONE A: I PROGETTI.....	31
SEZIONE B: LE PERSONE .....	34
Informazioni sui docenti.....	34

Il report è stato realizzato dal gruppo di lavoro composto da:

Luciano Abburrà, Luisa Donato, Maria Cristina Migliore e Carla Nanni per l'IRES Piemonte;

Sergio Blazina, Franco Francavilla, Laura Pellegrinelli e Laura Tomatis per l'Ufficio Scolastico Regionale Piemonte (USR).

Si ringraziano

Serena Caruso Bavisotto (Ufficio Scolastico Regionale della Regione Piemonte),  
Daniela Di Ascenzo (Ufficio Statistica MIUR), Lucrezia Scalzotto (IRES Piemonte)

## PREMESSA

L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza educativa realizzata attraverso la collaborazione formativa tra scuola e soggetti del mondo del lavoro. Si articola in moduli di apprendimento teorici e pratici, in aula e in contesti lavorativi. Gli obiettivi dell'alternanza prevedono il rafforzamento delle competenze conseguite a scuola con quelle acquisite attraverso l'esperienza pratica nei luoghi di lavoro e lo sviluppo delle motivazioni e dell'orientamento per facilitare le scelte dei giovani successive al conseguimento del diploma.

L'alternanza scuola lavoro "entra" nel sistema educativo italiano con la Riforma Moratti (L. 53/2003) ma è con la legge della "Buona scuola" (L.107/2015) che viene inserita in maniera organica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado. Tali percorsi a regime riguarderanno tutti gli allievi dell'ultimo triennio delle superiori, con durata di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei. Nel 2015/16, primo anno di attuazione, sono stati coinvolti obbligatoriamente gli iscritti alle terze classi<sup>1</sup>.

Al termine del primo anno di sperimentazione dell'alternanza scuola lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte (USR) e l'Istituto Ricerche Economico Sociali IRES Piemonte hanno avviato una collaborazione - sancita dal protocollo di intesa firmato in data 9/11/2016 - per realizzare attività di monitoraggio sui percorsi di alternanza realizzati dagli istituti scolastici piemontesi. Rispetto alle diverse attività previste dal protocollo il presente lavoro costituisce un primo passo introduttivo utile alla messa a fuoco di alcuni tratti dell'esperienza dell'alternanza nella nostra regione.

Il report si compone di due parti distinte.

Nella prima parte si propone un breve quadro descrittivo dei soggetti coinvolti nell'alternanza scuola lavoro: allievi, sedi di scuola e aziende/enti presso i quali l'esperienza si è svolta. I dati utilizzati in questa sezione sono di natura amministrativa e derivano dal monitoraggio realizzato dal MIUR presso le scuole nell'anno 2015/16. Parte delle informazioni sono tratte dalla pubblicazione che l'Ufficio Statistica del MIUR ha dedicato all'argomento<sup>2</sup> e parte derivano da elaborazioni del gruppo di lavoro IRES-USR su un set di informazioni estratto dall'applicativo ministeriale in cui le scuole inseriscono le informazioni del monitoraggio ASL.

Nella seconda parte si presentano i risultati di un'indagine diretta svolta da IRES Piemonte e USR sugli insegnanti e dirigenti coinvolti nei progetti di alternanza nell'anno 2016/17, che

---

<sup>1</sup> Legge 28 marzo 2003, n.53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53; Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art.1 commi 33-43; si veda anche la Guida Operativa della scuola del MIUR del 5 ottobre 2015

<sup>2</sup> Cfr. Focus "Alternanza scuola-lavoro", Ufficio Statistica e studi MIUR, ottobre 2016

hanno partecipato agli incontri di formazione denominati “Orientarsi nell’alternanza”, realizzati dall’Ufficio Scolastico Regionale nei mesi di febbraio e marzo 2017, nelle diverse aree territoriali piemontesi. Attraverso le domande di un questionario online si è cercato di mettere a fuoco alcuni aspetti dell’esperienza di alternanza dal punto di vista dei soggetti che nella scuola piemontese ne sono stati più attivi protagonisti.

## Parte prima

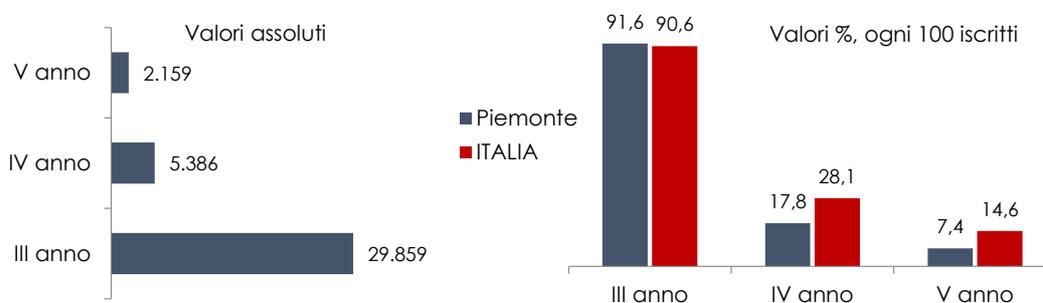
# L'ALTERNANZA DAI DATI DEL MONITORAGGIO MIUR NEL 2015/16

Nell'anno scolastico 2015/16, sono poco più di 37.400 gli allievi dell'ultimo triennio della scuola superiore piemontese che hanno partecipato ai percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (ASL). Nelle quarte e quinte classi sono in numero più contenuto, rispettivamente 5.386 e 2.159, mentre al terzo anno di corso - il primo in cui l'alternanza è divenuta obbligatoria - gli allievi lievitano a 29.859 unità.

L'incidenza della partecipazione ai percorsi ASL sul totale iscritti risulta minima in quinta (7,4%) e contenuta in quarta (17,8%), mentre nelle terze classi gli studenti coinvolti sono oltre nove su dieci (91,6%).

Si osserva come nelle classi in cui l'ASL non è ancora obbligatoria, il coinvolgimento degli allievi piemontesi risulta più contenuto rispetto alla media italiana. Diversamente, nelle terze classi lo sforzo delle scuole piemontesi nel realizzare questa attività porta la quota di allievi coinvolti in linea con la media nazionale.

**FIG. 1.1 ALLIEVI NEI PERCORSI ASL NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO IN PIEMONTE, PER ANNO DI CORSO E QUOTA PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI, CONFRONTO PIEMONTE/ITALIA**



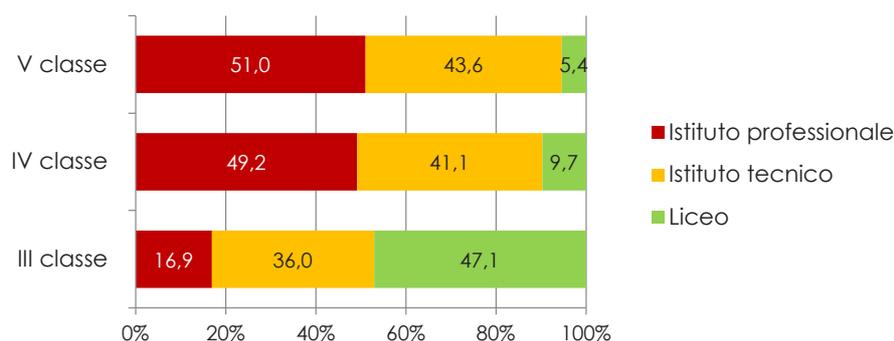
Fonte: Focus "Alternanza scuola-lavoro", Ufficio Statistica e studi MIUR, ottobre 2016

Per verificare come cambia la composizione dei diversi ordini di scuola nel passaggio dall'organizzazione dell'ASL su scelta libera della scuola (classi quarte e quinte) a quella obbligatoria prevista dalla Legge sulla Buona scuola (classi terze) si utilizzerà un'estrazione dei dati dal Monitoraggio sull'ASL resa disponibile dal MIUR<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Si segnala che nel file di dati fornito dal Ministero ciascun allievo è contato tante volte quante volte appare assegnato ad un percorso di alternanza. Poiché ogni allievo, per raggiungere il monte ore annuale previsto, può partecipare a più percorsi, il numero degli allievi non corrisponde agli iscritti ma è superiore. In terza classe gli allievi abbinati ai percorsi nel file dati ministeriale sono complessivamente 56.401, di cui 9.554 in istituti professionali, 20.301 in istituti tecnici e 26.546 nei licei. Pertanto, quando si fa riferimento a questa fonte si parla di "allievi abbinati ai percorsi" intendendo le "esperienze di alternanza complessive registrate", da non confondersi con gli allievi in alternanza contati "per testa".

Le informazioni di dettaglio relative alle quarte e quinte classi confermano come l'esperienza dell'ASL sia, oltre che confinata ad un numero contenuto di iscritti (come verificato più sopra), anche realizzata prevalentemente dagli istituti professionali e tecnici. Diversamente, nelle classi terze la quota dei liceali, da residuale, balza a quasi metà del totale (fig. 1.2). La distribuzione fra i tre ordini – corrispondente a quella degli studenti iscritti – dimostra nell'a.s. 2015/16 l'efficacia dell'intervento normativo sin dal primo anno di applicazione della Legge 107/2015.

**FIG. 1.2 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI ALLIEVI ABBINATI AI PERCORSI\* DI ASL PER ANNO DI CORSO E ORDINE DI SCUOLA NELLA SECONDARIA DI II GRADO IN PIEMONTE, NEL 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES

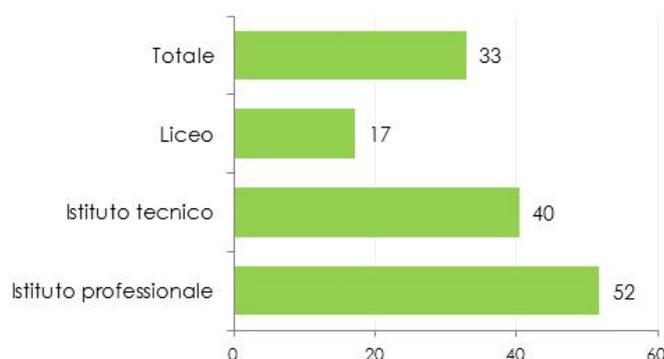
(\*)Numero di allievi abbinati ai percorsi, ciascun allievo può partecipare a più percorsi

## 1.1 NUMEROSITÀ E CARATTERISTICHE DELLE SCUOLE

Sono 395 le sedi di scuola superiore<sup>4</sup> che hanno realizzato i percorsi di alternanza per gli allievi delle terze classi. Di queste 336 sono statali e 59 paritarie.

Per stimare le sedi con esperienza pregressa in questo tipo di attività si sono conteggiate quelle che, nel 2015/16, hanno registrato allievi in alternanza anche al quarto e al quinto anno.

**FIG. 1.3 PERCENTUALE SEDI DI SCUOLE CON PERCORSI DI ALTERNANZA NELLE CLASSI QUARTE E QUINTE, PER ORDINE DI SCUOLA, OGNI 100 SEDI DI SCUOLE CHE OFFRONO ASL NELLE TERZE CLASSI, 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES

<sup>4</sup> Le sedi sono conteggiate utilizzando il codice meccanografico della sede scolastica e l'ordine di scuola.

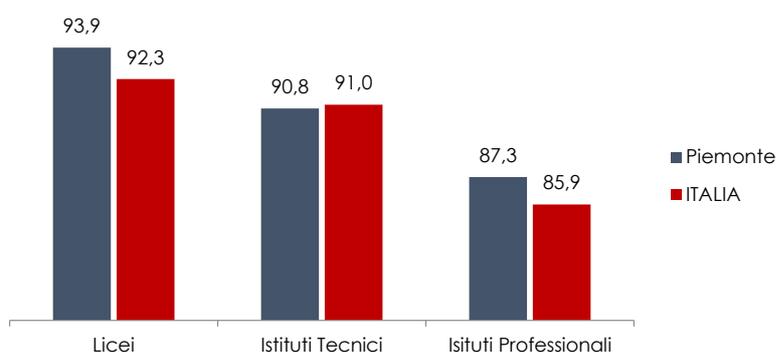
Più della metà delle sedi degli istituti professionali ha attivato percorsi in alternanza non obbligatori, stage o tirocinio anche per gli allievi di quarta e quinta. Si tratta della percentuale più elevata, se si confronta con le quote degli istituti tecnici (40%) e dei licei (17%). Tuttavia, il coinvolgimento delle sedi dei professionali appare non così elevato, se si considera la tradizione di collegamento con il mondo del lavoro caratteristica di questo percorso di studi: infatti l'attività di alternanza è stata obbligatoria per gli istituti professionali fino al 2010, proseguendo nelle classi terminali negli anni successivi, per poi essere ripristinata con la Buona Scuola.

**TAB. 1.1 SEDI SCOLASTICHE CHE ORGANIZZANO ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NELLE CLASSI TERZE E ISCRITTI COMPLESSIVI NELLE CLASSI TERZE, PER PROVINCIA, 2015/16**

Provincia	Paritaria		Statale		Totale sedi	Allievi iscritti in III classe
	Sedi	Allievi	Sedi	Allievi		
ALESSANDRIA	3	29	38	2.864	41	2.893
ASTI	5	61	17	1.340	22	1.401
BIELLA			14	1.349	14	1.349
CUNEO	3	14	58	4.899	61	4.913
NOVARA	9	163	22	2.494	31	2.657
TORINO	37	761	149	15.782	186	16.543
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	40	17	1.336	19	1.376
VERCELLI			21	1.489	21	1.489
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>1.068</b>	<b>336</b>	<b>31.553</b>	<b>395</b>	<b>32.621</b>

Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, per le sedi; Rilevazione Scolastica Regione Piemonte per gli iscritti, elaborazioni IRES

**FIG. 1.4 QUOTA PERCENTUALE ALLIEVI NEI PERCORSI ASL SUL TOTALE ISCRITTI PER ORDINE DI SCUOLA. CLASSI TERZE, CONFRONTO PIEMONTE/ITALIA, 2015/16**



Fonte: Focus "Alternanza scuola-lavoro", Ufficio Statistica e studi MIUR, ottobre 2016

Nelle classi terze l'incidenza percentuale degli allievi che hanno partecipato all'alternanza sul totale iscritti si differenzia nei diversi ordini di scuola: si attesta su valori più elevati nei licei con il 93,9%; negli istituti tecnici riguarda nove allievi su dieci, mentre negli istituti professionali, nonostante la maggiore dimestichezza con questo tipo di esperienza, la quota di allievi in alternanza risulta più bassa, pari all'87,3%. Si tenga conto che alcune scuole potrebbero non avere inserito le informazioni sui propri allievi nell'applicativo ministeriale del Monitoraggio o potrebbero avere caricato dati incompleti. Tuttavia, almeno in teoria, se vi sono dati

mancanti dovrebbero distribuirsi in maniera casuale fra tutti i tipi di scuola. Inoltre, emerge come il medesimo ordine si riproponga anche a livello nazionale, con i licei che hanno quote di partecipazione più elevate, seguite dai tecnici e dai professionali.

Quanti percorsi ASL sono stati censiti? Il conteggio dei percorsi di Alternanza contenuti nel file dati fornito dall'Ufficio Statistica del MIUR presenta alcune difficoltà per la mancanza di un codice univoco di identificazione e di un condiviso modo di registrare i percorsi<sup>5</sup>. Pertanto, si è utilizzato come unità di conteggio il nome del percorso abbinato ad una delle 395 sedi di scuola identificate più sopra, ottenendo **3.453 diversi percorsi**.

Il numero maggiore di percorsi nelle classi terze è realizzato nei licei, oltre 2mila, seguono gli istituti tecnici con 1.100 percorsi e gli istituti professionali con quasi 280 percorsi.

**TAB. 1.2 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN PIEMONTE: PERCORSI, SEDI DI SCUOLA, NUMERO MEDIO ALLIEVI PER PERCORSO (\*). CLASSI TERZE, 2015/16**

	Numero percorsi	Sedi di scuola	Rapporto numero percorsi/sedi	Numero medio allievi per percorso
Istituto professionale	278	85	3,3	34,4
Istituto tecnico	1.109	141	7,9	18,3
Liceo	2.066	169	12,2	12,8
Totale	3.453	395	8,7	16,3

Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES  
(\*)ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi

Gli istituti tecnici e ancor di più gli istituti professionali realizzano, rispetto ai licei, un numero più contenuto di percorsi che coinvolgono un maggior numero di allievi ciascuno: il rapporto allievi e numero dei percorsi si attesta a 34,4 nei professionali, 18,3 nei tecnici e 12,8 nei licei. Soprattutto per i licei, dunque, si rileva in media un più limitato numero di allievi per ciascun percorso. Le differenze emerse possono dipendere da diversi fattori che afferiscono al tipo di progetti messi in campo e alla rete di contatti che la scuola sviluppa rispetto al mondo del lavoro, oltre ad un diverso modo di intendere e registrare il percorso<sup>6</sup>.

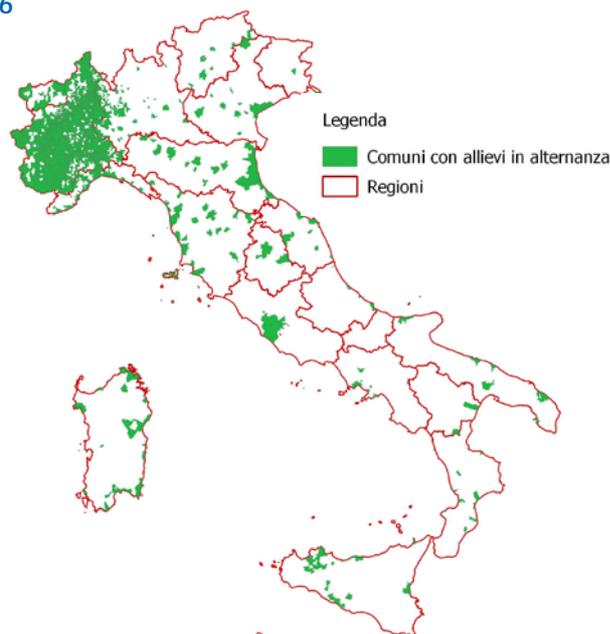
<sup>5</sup> Si tenga conto che il totale dei percorsi è indicativo. Infatti, alcune scuole risultano avere un unico percorso con un'etichetta generica uguale per tutti gli allievi, mentre altre scuole hanno inserito un titolo di corso differente per ciascun allievo. Inoltre, nel caso in cui il percorso sia progettato e realizzato da più scuole questo viene contato per ciascuna scuola coinvolta.

<sup>6</sup> Si può ipotizzare che, ad esempio, alcune scuole abbiano considerato come percorsi diversi e a sé stanti ciò che altre scuole hanno considerato come moduli di un unico percorso (pertanto etichettati con un unico nome).

## 1.2 DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO DI ALTERNANZA?

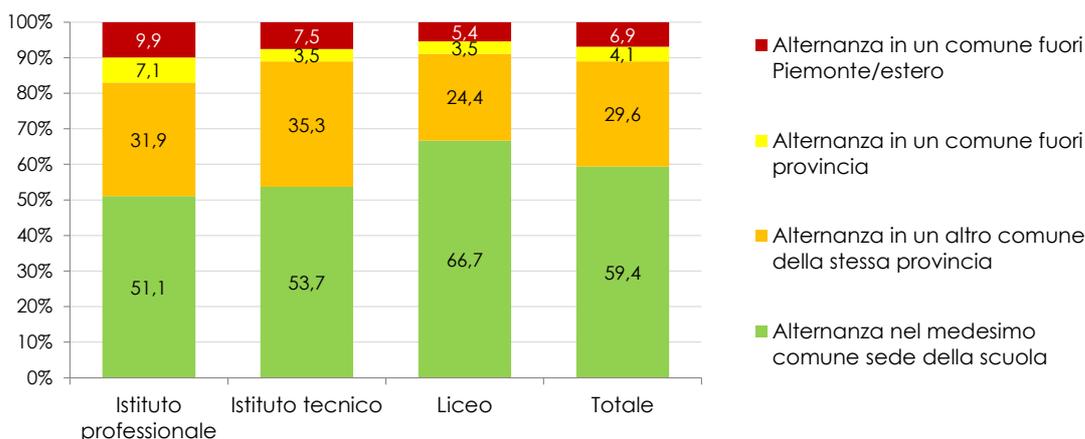
Le sedi di scuole piemontesi registrate nel monitoraggio ministeriale sono distribuite in 86 comuni. Dove si sono svolte le attività di alternanza? Perlopiù in comuni piemontesi (928), mentre i comuni coinvolti fuori regione sono 343, distribuiti in 78 province italiane. Non sono invece specificate le località estere di destinazione degli allievi piemontesi etichettate con un nome generico "comune estero".

**FIG. 1.5 COMUNI IN CUI SONO PRESENTI ATTIVITÀ IN ALTERNANZA DEGLI ALLIEVI DELLE TERZE CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO DEL PIEMONTE, 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, cartografia IRES

**FIG. 1.6 ALLIEVI ABBINATI AI PERCORSI ASL NELLE SCUOLE PIEMONTESE NEL 2015/16 PER LUOGO IN CUI SI È SVOLTA L'ALTERNANZA, VALORI PERCENTUALI. CLASSI TERZE**



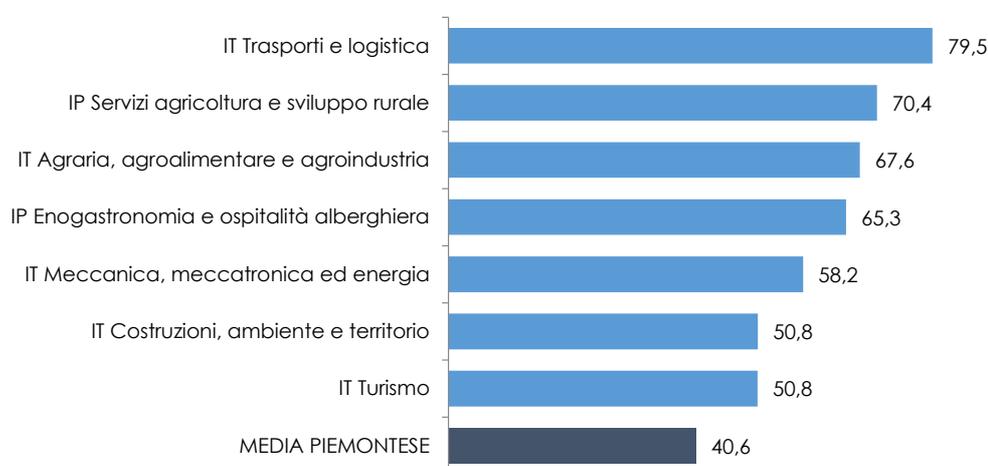
Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazione IRES

Nota: ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi; nella quota degli allievi in alternanza nel medesimo comune della scuola sono comprese sia le esperienze di ASL realizzate nella scuola sia quelle realizzate in strutture al di fuori della scuola

La maggior parte delle esperienze di ASL si realizzano all'interno del medesimo comune sede della scuola: 59,4% degli allievi abbinati ai percorsi, quota che sale all'89% se consideriamo i comuni all'interno della stessa area provinciale. Si segnalano differenze per ordine di scuola: oltre due terzi dei partecipanti liceali permane nel comune sede della scuola contro poco più della metà degli allievi dei tecnici e dei professionali (fig. 1.6).

Gli indirizzi di scuola che presentano la più ampia mobilità extra-comunale sono: *Trasporti e logistica*, che sfiora l'80%; gli *indirizzi agrari professionali e tecnici* (70,4% e 67,6%); il professionale *alberghiero* (65,3%). Superano ancora il 50% gli indirizzi tecnici di *Meccanica, mecatronica ed energia*, di *Costruzioni, ambiente e territorio* e del *Turismo*.

**FIG. 1.7 INCIDENZA % ALLIEVI (\*) CHE SVOLGONO L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN STRUTTURE AL DI FUORI DEL COMUNE SEDE DELLA SCUOLA, PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE. CLASSI TERZE, 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES

(\*)ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi

### Scheda: l'Alternanza scuola lavoro fuori Piemonte

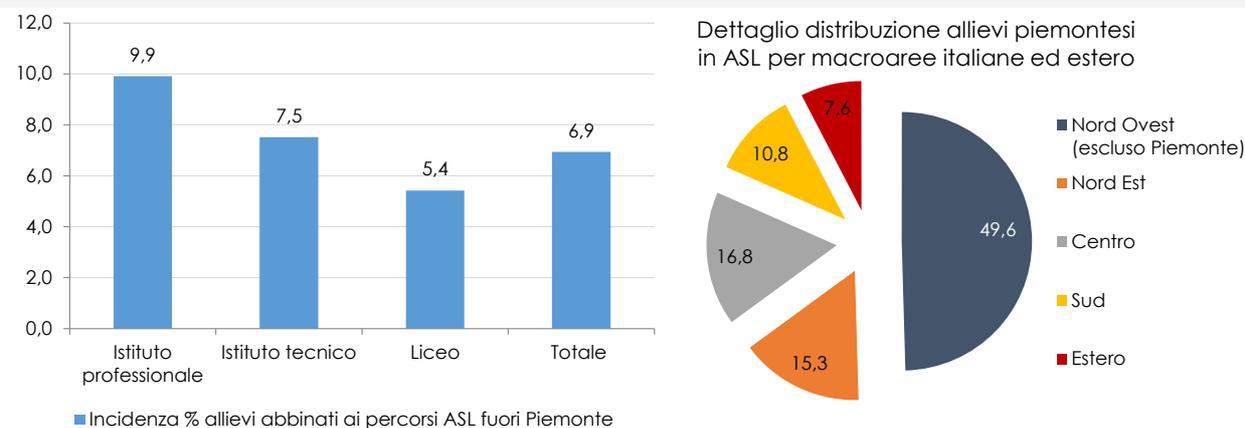
I ragazzi che hanno raggiunto strutture fuori Piemonte sono poco più di 3.900, pari al 6,9% del totale allievi abbinati ai percorsi ASL in terza classe. Il numero più ampio di allievi fuori Piemonte riguarda gli istituti tecnici (circa 1.500) seguiti dai licei (1.400) e dagli istituti professionali (oltre 900). Tuttavia, in rapporto al totale delle esperienze ASL registrate, la quota più elevata di allievi in ASL fuori Piemonte si osserva per gli istituti professionali, dove sfiora il 10% contro il 7,5% dei tecnici e "solo" il 5,4% dei licei.

Decisamente contenuto il numero di allievi che svolgono le attività di alternanza all'estero, in prevalenza liceali: probabilmente la consuetudine/possibilità di inviare studenti all'estero è più diffusa nei licei rispetto ai percorsi tecnico professionali, anche al di fuori dell'alternanza.

Le regioni in cui si contano più esperienze di alternanza di allievi piemontesi sono quelle della macro area del Nord Ovest (49,6%), prima fra tutte la Lombardia che ospita, da sola, il 36% di tutti gli allievi fuori Piemonte. Le regioni del Nord Est hanno ospitato il 15,3% degli allievi in ASL, soprattutto nei comuni della costa dell'Emilia Romagna e del Trentino Alto Adige; altrettanti allievi hanno svolto attività di alternanza

in regioni del Centro (in testa Toscana e Lazio), mentre sono il 10,8% gli allievi fuori Piemonte in trasferta nelle regioni del Sud.

**FIG. 1.8 INCIDENZA % IN STRUTTURE FUORI REGIONE DEGLI ALLIEVI ABBINATI AI PERCORSI IN ALTERNANZA(\*) NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO PIEMONTESE, PER ORDINE DI SCUOLA E DISTRIBUZIONE % PER MACROAREE ITALIANE ED ESTERO. CLASSI TERZE, 2015/16**

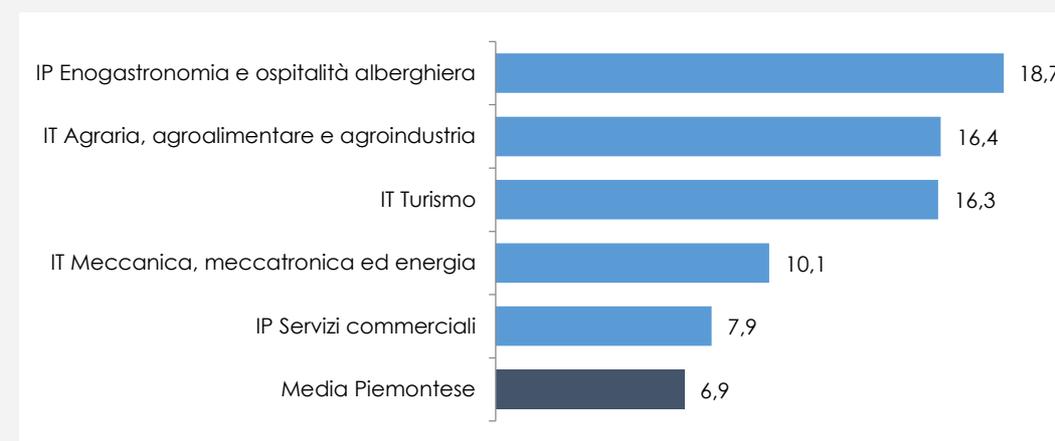


Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL

(\*) Gli allievi abbinati ai percorsi ASL nelle terze classi sono nel complesso 56mila, ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi

Il raggio di azione più ampio nella scelta delle strutture fuori Piemonte caratterizza gli indirizzi di scuola che si occupano di turismo, che registrano la quota più elevata di allievi abbinati ai percorsi in alternanza in località fuori Piemonte: 18,7% per *Enogastronomia e ospitalità alberghiera*; 16% per gli indirizzi di *Agraria, agro-alimentare e agroindustria* e del *Turismo*. Si distaccano ancora dalla media regionale *Meccanica, mecatronica ed energia* con il 10% e l'indirizzo professionale dei *Servizi commerciali* (7,9%).

**FIG. 1.9 MOBILITÀ AL DI FUORI DEL PIEMONTE PER INDIRIZZO DI STUDIO DI SCUOLA SUPERIORE: INCIDENZA % DEGLI ALLIEVI ABBINATI A PERCORSI IN ALTERNANZA(\*). CLASSI TERZE, 2015/16**



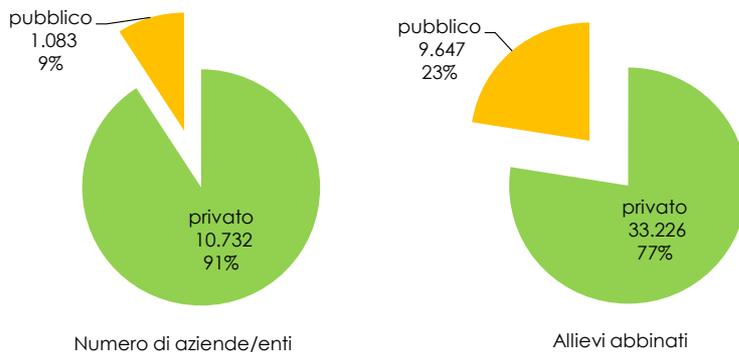
Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES

(\*)ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi

### 1.3 QUALI STRUTTURE ESTERNE ALLA SCUOLA OSPITANO GLI STUDENTI IN ALTERNANZA?

Le strutture frequentate dagli allievi in alternanza al di fuori della scuola sono poco più di 11.800<sup>7</sup>. I privati costituiscono in media il 91% del totale (ospitando il 77% degli allievi) con differenze tra gli ordini di scuola: la quota di strutture private è più ampia nei professionali (95%) più contenuta nei licei (84%) mentre nei tecnici è in linea con la media regionale.

**FIG. 1.10 STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE E ALLIEVI ABBINATI AI PERCORSI IN ALTERNANZA IN STRUTTURE ESTERNE ALLA SCUOLA, VALORI ASSOLUTI E %, 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, elaborazioni IRES

Nota: ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi

Le informazioni sul settore economico delle aziende ed enti che hanno ospitato allievi in alternanza derivano dall'incrocio di diverse fonti, principalmente dell'ISTAT<sup>8</sup>. Per le strutture non rintracciate in queste fonti l'attribuzione del settore è avvenuta attraverso una ricerca testuale sul nome dell'azienda<sup>9</sup>. Le aziende per le quali non si è potuto risalire al settore economico sono state escluse dai conteggi che seguono. Fatte questa premesse, la parte preponderante degli allievi che hanno svolto attività di alternanza al di fuori della scuola risulta aver frequentato aziende/enti nell'ambito dei Servizi (85%), il 14% aziende dell'ambito Industria e Costruzioni e una quota residuale in aziende dell'ambito Agricoltura (1%).

Nel settore servizi quattro voci raccolgono ciascuna una quota di allievi tra il 13%-15%, in particolare: Commercio e pubblici esercizi, Amministrazioni pubbliche, Associazioni/fondazioni e l'ambito istruzione, FP e ricerca; il 5,4% degli allievi nel settore servizi ha svolto l'ASL in strutture

<sup>7</sup> Per il conteggio delle strutture si è utilizzata la variabile con il codice fiscale/partita iva dell'azienda o ente. Per identificare il tipo di strutture esterne alla scuola – 11.815 – sono state utilizzate diverse variabili: tipologia percorso, tipologia azienda, struttura/sede, comune della sede/struttura. Rimangono margini di incertezza soprattutto per i corsi sulla sicurezza o quelli svolti presso altre scuole superiori. Fra i percorsi interni alla scuola sono compresi anche quelli di impresa formativa simulata mentre le aziende agricole annesse alle scuole agrarie sono state considerate strutture esterne alla scuola e inserite alla voce "istruzione, secondaria di secondo grado".

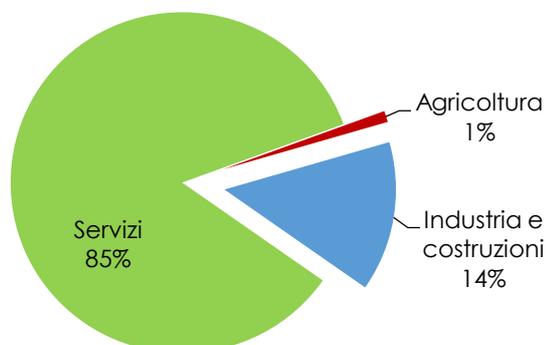
<sup>8</sup> Archivio Statistico delle Imprese attive (ASIA) dell'ISTAT, limitatamente alle imprese piemontesi; Censimento ISTAT del terzo settore, al 2011 (solo Piemonte); Anagrafe agricola della Regione Piemonte; elenco delle Pubbliche Amministrazioni di fonte governativa ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it) nella pagina "consulta i dati/open data").

<sup>9</sup> La ricerca testuale sul nome dell'azienda ha utilizzato parole chiave o parti di esse. Ad esempio nell'ambito del "Commercio e pubblici esercizi" sono state incluse le aziende/enti attraverso la ricerca di parole come: hotel, turismo, B&B, bar, osteria, tabacchi, merceria, gelateria, ristoranti, ostello, panetteria, pasticceria ecc. Per molte aziende non è stato possibile abbinare alcun ambito economico.

della Sanità e assistenza sociale e il rimanente 22% in un ambito residuale “altri servizi” (studi di professionisti, agenzie assicurative, agenzie viaggi ecc.)

**FIG. 1.11 ALLIEVI ABBINATI AI PERCORSI IN ALTERNANZA AL DI FUORI DELLA SCUOLA, PER SETTORE ECONOMICO DELLA STRUTTURA OSPITANTE, VALORI %, 2015/16**

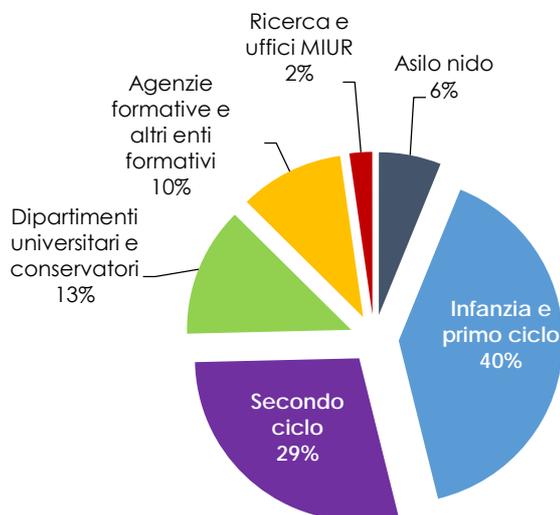
Settori economici	% allievi
Agricoltura	1,1
Industria e costruzioni	14,2
Servizi	84,8
<i>di cui:</i>	
Commercio e pubblici esercizi	14,2
Amministrazioni pubbliche	13,2
Associazioni/fondazioni	14,7
Istruzione, formazione professionale e ricerca	15,4
Sanità e assistenza sociale	5,4
Altri servizi	22,0
Totale complessivo	100,0



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, Archivio Asia ISTAT, Censimento terzo settore ISTAT, Anagrafe agricola del Piemonte, Open Data PA

Nota: le percentuali sono calcolate su 34.935 allievi in ASL in strutture esterne alla scuola, sono esclusi 7.938 allievi per i quali non è stato possibile individuare il settore economico della azienda/ente; ciascun allievo può essere conteggiato in più percorsi.

**FIG. 1.12 DETTAGLIO ALLIEVI IN ALTERNANZA IN STRUTTURE DEL SETTORE ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E RICERCA (\*), VALORI PERCENTUALI, 2015/16**



Fonte: MIUR estrazione dati dal Monitoraggio ASL, Archivio Asia ISTAT, (\*) comprende anche asili nido

Rispetto alle diverse voci che compongono il settore *Istruzione, formazione professionale* – a cui dedichiamo un approfondimento – la maggior parte degli adolescenti ha svolto l'alternanza in strutture per l'infanzia e del primo ciclo di istruzione: in asili nido e in scuole che comprendono al loro interno il livello prescolare, primaria e secondaria di primo grado (quasi 2.500 allievi). Oltre 1.500 allievi hanno frequentato l'alternanza presso strutture scolastiche del secondo ciclo e quasi 700 allievi in dipartimenti universitari e conservatori. Le agenzie

formative e altri enti formativi (come ad esempio le scuole di danza) hanno accolto circa 500 studenti. I rimanenti allievi hanno svolto le attività di alternanza in Centri studi e Uffici del MIUR (120 allievi).

Alcuni percorsi di alternanza si sono svolti nella scuola stessa, anche se in diverse sedi, o presso altre scuole superiori: in questo report consideriamo questi casi come allievi che frequentano il percorso di alternanza all'interno della scuola, corrispondenti a circa un quarto degli allievi abbinati ai percorsi registrati dal monitoraggio ministeriale. Rientrano in questa fattispecie le attività di *impresa formativa simulata* a cui hanno partecipato 3.950 allievi.

## Parte seconda

### **I PROGETTI DI ALTERNANZA NEL 2016/17: UN APPROFONDIMENTO CON LE INFORMAZIONI RACCOLTE PRESSO I DOCENTI E I DIRIGENTI SCOLASTICI PIEMONTESI**

IRES Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte hanno predisposto un questionario online sull'esperienza dell'Alternanza Scuola Lavoro nell'anno scolastico 2016/17, con l'obiettivo di approfondire alcuni aspetti delle attività svolte e delle valutazioni che se ne sono ricavate, che possono utilmente integrare i dati di monitoraggio generale prodotti dal MIUR.

I temi oggetto di studio riguardano i tipi di attività svolti da alunni e alunne, le modalità seguite per la progettazione, l'organizzazione delle relazioni tra attività disciplinari e attività formative esterne, gli strumenti di valutazione messi in campo e le eventuali opportunità e/o criticità emerse durante i percorsi.

Per selezionare i partecipanti all'indagine, docenti e dirigenti a vario titolo coinvolti nei percorsi di alternanza, si è scelto di utilizzare una tecnica di campionamento definita "sul luogo" (Cicourel 1982, in Cardano 2011<sup>10</sup>), che consente di individuare le persone in un luogo che qualifichi in modo stringente alcune caratteristiche dei presenti. Docenti e dirigenti sono stati contattati durante gli incontri di formazione denominati "Orientarsi nell'alternanza", realizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale nei mesi di febbraio e marzo 2017, in 4 sedi territoriali: Asti (Asti- Alessandria) Cuneo, Novara (UST Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli), Torino. L'organizzazione dei seminari su base territoriale ha permesso di avere una rappresentazione di tutte le aree piemontesi. Docenti e Dirigenti sono stati raggiunti attraverso la posta elettronica con un invito a rispondere ad un questionario online. Tale procedura tende a corrispondere ad un orientamento metodologico del tipo seguente: non campionare gli individui pretendendo che siano rappresentativi dell'universo, ma piuttosto cogliere comportamenti e atteggiamenti di coloro che denotano un particolare coinvolgimento nei confronti di una tematica oggetto di studio, e sui casi così individuati condurre l'indagine. In tal modo si possono anche conoscere meglio i protagonisti più coinvolti dalle attività oggetto di osservazione.

Seguendo questo percorso è stato inviato un questionario online a 271 persone. Il tasso di risposta è stato del 64% (173 questionari compilati validi); la partecipazione delle docenti è simile a quella dei colleghi maschi, solo lievemente più elevata: 65% le risposte delle donne, 62% quelle dei maschi.

Sono coinvolti tutti gli ordini di scuola secondaria di secondo grado – licei, istituti tecnici e professionali . Non è invece presente la formazione professionale, per i percorsi che portano ad assolvere l'obbligo d'istruzione (leFP). Le risposte al questionario sono da intendersi come

---

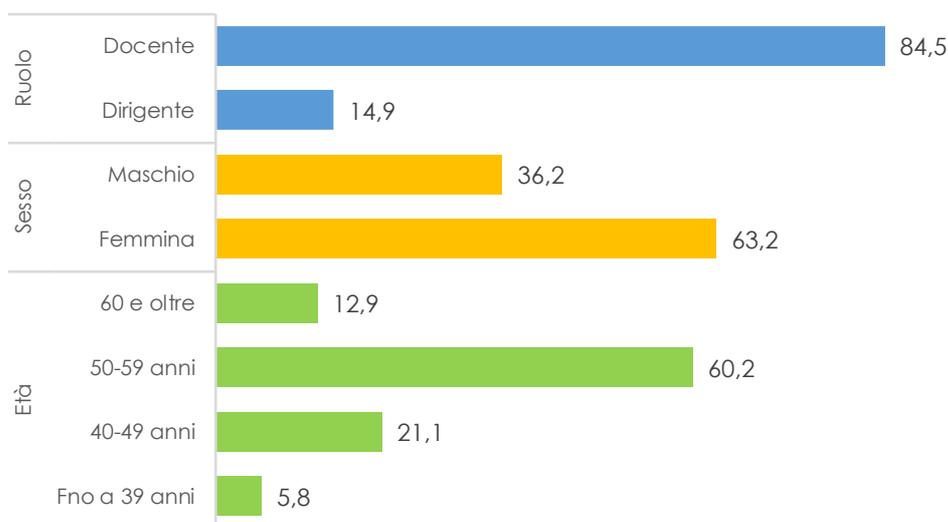
<sup>10</sup> Cardano, M. (2011) La ricerca qualitativa, il Mulino.

una prima lente di ingrandimento posta su alcuni aspetti dell'esperienza dell'alternanza in Piemonte: i risultati possono rappresentare una base utile per ulteriori approfondimenti qualitativi.

## 2.1 CHI SONO GLI INTERVISTATI?

Hanno partecipato all'indagine 147 docenti e 26 dirigenti scolastici; le donne rappresentano poco meno dei due terzi del totale<sup>11</sup>, valore in linea con la media italiana della presenza femminile nella secondaria di secondo grado (66,6% nel 2015<sup>12</sup>).

FIG. 2.1 PARTECIPANTI PER RUOLO, SESSO ED ETÀ, 2016/17, VALORI %



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: La domanda sull'età ha 2 risposte mancanti

L'età dei rispondenti è elevata: pochi docenti hanno meno di 40 anni (5,8%), mentre il 73% si colloca tra gli adulti maturi (50+). La composizione per età degli intervistati è simile a quella che si registra a livello italiano, dove il 69% degli insegnanti nella scuola superiore ha già compiuto cinquant'anni, ma risulta decisamente più elevato rispetto ad alcuni Paesi europei, come Francia, Germania e Spagna, nei quali la quota di insegnanti maturi si attesta tra il 35% e 45%<sup>13</sup>.

I docenti che hanno partecipato all'indagine sono in larga parte di ruolo e a tempo indeterminato: solo 5 risultano avere una supplenza annuale.

La funzione prevalente svolta dai docenti intervistati nell'attività di alternanza è *referente di istituto o funzione strumentale*, ricoperta dal 69,4% dei rispondenti (102 persone), seguita dalla funzione di *tutor interno* 55,8% (82 persone). Quasi un quarto ha risposto di essere anche

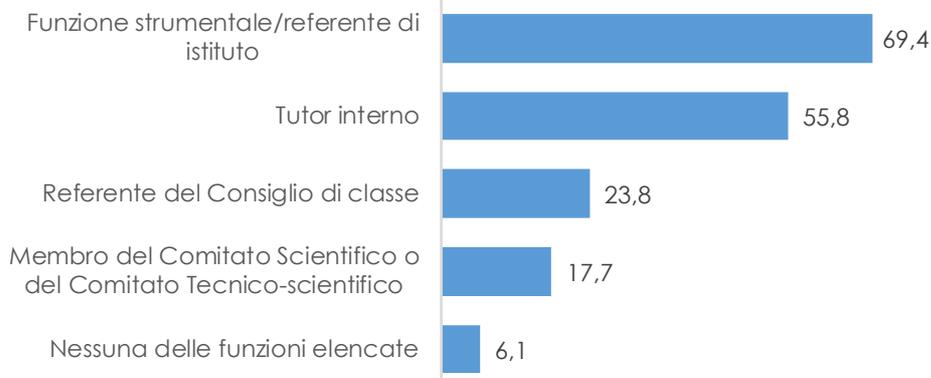
<sup>11</sup> Un intervistato ha compilato il questionario solo nella sezione anagrafica pertanto è stato escluso dai conteggi.

<sup>12</sup> Eurostat, <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>, *teachers and academics staff/Female teachers - as % of all teachers, by education level*. Nell'Unione Europea la quota di donne nella scuola superiore è un po' più bassa rispetto ai valori italiani, pari al 60%; nei Paesi europei con i quali siamo soliti confrontarci il rapporto tra insegnanti donne e uomini è ancora più equilibrato: in Francia e Spagna le donne sono al 54%, in Germania al 52%.

<sup>13</sup> Education at a Glance 2016: OECD Indicators, Percentage of teachers in public and private institutions, by level of education and age group, based on head counts

referente del consiglio di classe. Pochi ricoprono la funzione di *membro del comitato scientifico o tecnico scientifico* (26 persone, 17,7% del totale).

**FIG. 2.2 FUNZIONI SVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI ALTERNANZA (VAL. %, 2016/17)**

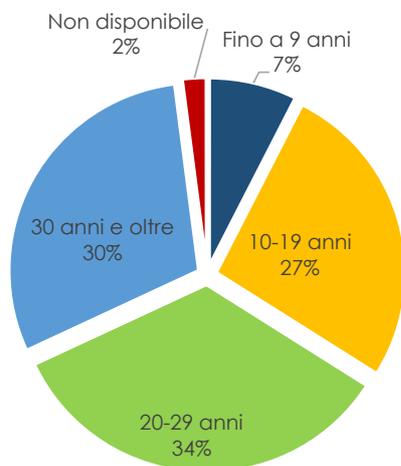


Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: La domanda prevedeva più risposte, il totale delle percentuali supera il 100; esclusi i dirigenti

Il numero di anni di insegnamento complessivo nella scuola è elevato per la maggior parte dei docenti intervistati, in linea con l'età rilevata. Quasi 2/3 dei docenti dichiarano oltre 20 anni di esperienza, di questi, in valori assoluti, 50 hanno tra i 20 e i 29 anni di insegnamento e 45 oltrepassano i 30 anni.

**FIG. 2.3 ANNI DI ESPERIENZA NELLA SCUOLA (VAL. %, 2016/17)**



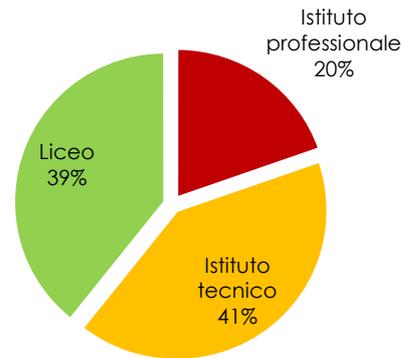
Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: esclusi i dirigenti.

## 2.2 IN QUALI SCUOLE LAVORANO GLI INTERVISTATI?

Per analizzare le risposte al questionario in base all'ordine di scuola superiore cui si riferiscono si è chiesto agli intervistati di indicare in quale tipo di scuola fossero iscritti gli allievi; nel caso degli istituti di istruzione superiore e di attività di alternanza trasversali a diversi ordini di scuola si è chiesto di fornire le risposte rispetto all'ordine di scuola che impegna il maggior numero di allievi. Con questi criteri, le risposte riguardano per il 41% gli istituti tecnici, per il 39% i licei e per il 20% gli istituti professionali. Si nota una sovra-rappresentazione degli istituti tecnici rispetto alla numerosità degli iscritti complessivi piemontesi ai corsi diurni in terza classe: infatti gli iscritti agli istituti tecnici rappresentano il 32%, mentre gli iscritti nei licei sono il 48%, e i professionali il restante 20% (dati provvisori Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, 2016/17).

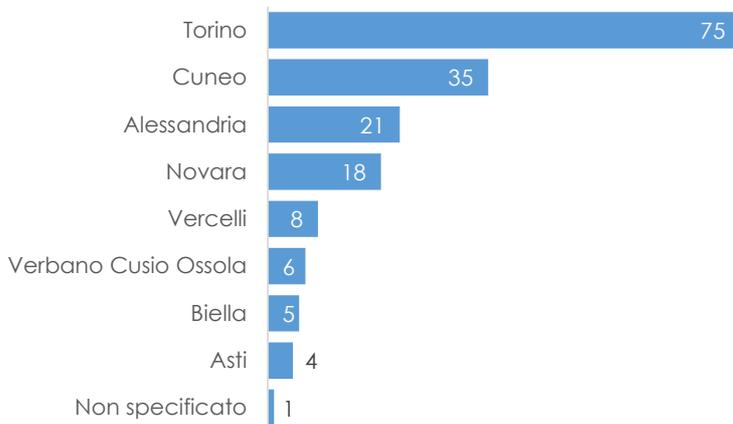
**FIG. 2.4 QUOTA INTERVISTATI PER ORDINE DI SCUOLA (VAL. %, 2016/17)**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Gli intervistati lavorano in 75 casi (43% del totale risposte) in scuole della provincia di Torino che, come è noto, raccoglie oltre la metà degli studenti in Piemonte. Nelle rimanenti risposte sono rappresentate le scuole di tutte le altre province.

**FIG. 2.5 INTERVISTATI PER PROVINCIA SEDE DELLA SCUOLA (VALORI ASSOLUTI, 2016/17)**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Lavorano in scuole statali 168 intervistati, mentre 8 docenti dichiarano di insegnare in scuole paritarie (4,6% del totale risposte)<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Le scuole paritarie in Piemonte accolgono il 3,7% degli allievi (dato al 2015/16.). Alla domanda sul tipo di gestione della scuola manca la risposta di un intervistato.

## 2.3 LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Quasi tutti gli intervistati seguono progetti di alternanza in cui sono previste attività presso strutture esterne: 162, pari al 94% delle risposte.

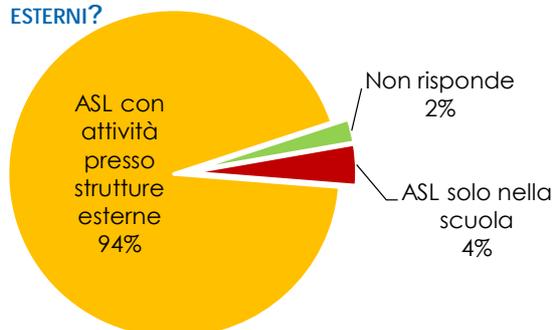
L'analisi dei dati del monitoraggio ASL dell'anno precedente mostrerebbe che solo 7 sedi di scuola piemontesi, delle 395 registrate sull'applicativo ministeriale, non hanno svolto attività in strutture esterne alla scuola; negli altri casi, tuttavia, non è possibile capire quale quota effettiva di allievi delle terze abbia usufruito di questa possibilità.

Detto questo, è un importante segnale di apertura verso il mondo del lavoro il fatto che, dalle risposte al questionario sulle attività nel 2016/17, in testa alle attività incluse nei progetti di alternanza ci sia il *tirocinio/stage*: 88% dei rispondenti, con poche differenze tra ordini di scuola: gli istituti professionali giungono al 90%.

Seguono, per numerosità, le attività che si svolgono a scuola: *incontri con gli esperti* (83%) e *moduli formativi* (78%) come, ad esempio, i corsi sulla sicurezza.

Le *visite aziendali* fanno parte delle attività di alternanza per quasi il 70% degli intervistati, con differenze marcate per ordine di scuola: negli istituti tecnici si svolgono visite aziendali nel 90% dei percorsi di alternanza di cui si occupano gli intervistati, contro il 50% che si osserva per i percorsi liceali.

**FIG. 2.6 DOMANDA 4. IL PROGETTO DI ALTERNANZA DA LEI SEGUITO INCLUDE ATTIVITÀ PRESSO ENTI/AZIENDE ESTERNI?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

**FIG. 2.7 DOMANDA 5: QUALI ATTIVITÀ FORMATIVE INCLUDE IL PROGETTO DA LEI SEGUITO? (VALORI %)**

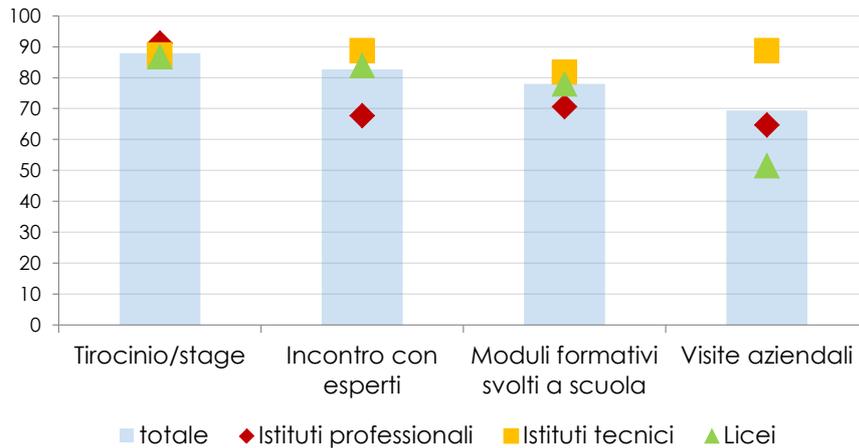


Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: Ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); sono possibili più risposte, pertanto il totale delle risposte è diverso da 100.

Altre attività sono meno diffuse: le *simulazioni di impresa* e *laboratori esterni* alla scuola sono previste per il 37% e 32,9% delle risposte; il *project work* per il 20,2%; i *progetti di avviamento all'imprenditorialità* per il 16,2%; *Scuola impresa* (ristoranti didattici, aziende agrarie) per il 9,2%. Da notare per quest'ultima voce una diffusione più elevata negli istituti professionali (un intervistato su quattro), mentre risulta residuale per tecnici e licei.

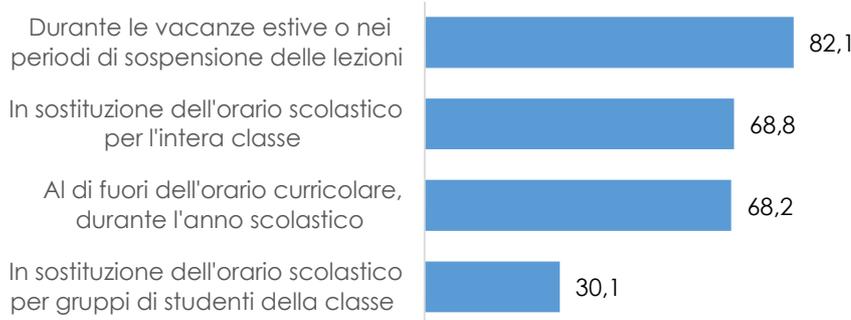
**FIG. 2.8 TIPI DI ATTIVITÀ FORMATIVE PIÙ UTILIZZATE, PER ORDINE DI SCUOLA (VALORI %)**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte per ordine di scuola; sono possibili più risposte, pertanto il totale delle risposte è diverso da 100.

**FIG. 2.9 MODALITÀ TEMPORALE IN CUI SONO ORGANIZZATE LE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA (DOMANDA 6. VALORI % SUL TOTALE RISPONDENTI)**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); Sono possibili più risposte, il totale è diverso da 100.

Le attività che compongono i progetti di alternanza sono realizzate in diverse modalità temporali, che possono convivere nello stesso percorso. Quelle utilizzate più di frequente riguardano attività svolte durante le vacanze estive o nei periodi di sospensione delle lezioni (82,1%), oppure durante l'anno ma al di fuori dell'orario scolastico (68,2%). Tuttavia, in una misura pari al 68,8% l'intera classe è impegnata anche durante l'orario delle lezioni, meno di

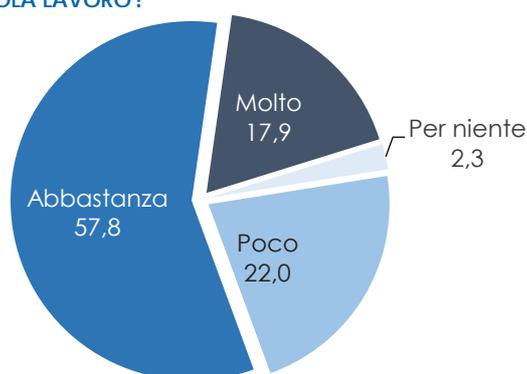
frequente l'impegno in sostituzione delle lezioni riguarda solo gruppi di studenti all'interno di una medesima classe (30%).

A parità di altre condizioni, la modalità con cui si organizzano le attività di alternanza può influenzare l'interazione tra questa e lo svolgimento delle lezioni curricolari. Il fatto che l'attività di alternanza riguardi spesso percorsi svolti in orario non curricolare potrebbe far pensare che ancora i curricula non siano stati modificati; di conseguenza, in questi casi, si potrebbe ritenere che l'alternanza non sia ancora considerata parte integrante del percorso didattico ma un'attività per così dire complementare, da svolgere fuori dall'orario curricolare. Le ipotesi però andrebbero verificate con approfondimenti sul campo sul reale grado di integrazione fra le diverse attività.

Il giudizio sul rapporto tra le attività di alternanza e il programma curricolare appare sostanzialmente positivo.

In primo luogo, per oltre due terzi degli intervistati le attività di alternanza non hanno interferito negativamente sullo svolgimento dei programmi curricolari (risposte "poco" e per niente). Tra coloro che ravvisano qualche problematicità solo una quota limitata, 5,8%, ritiene che l'alternanza abbia avuto un'influenza molto negativa sullo svolgimento del programma curricolare. (risposte alla domanda 7, fig. 2.10).

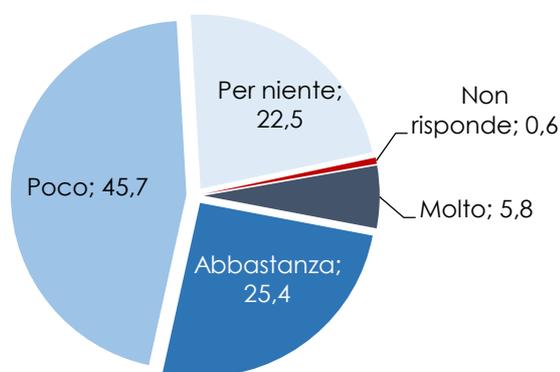
**FIG. 2.11 DOMANDA 9: PENSA CHE CI SIA STATO UN RACCORDO TRA I PERCORSI DISCIPLINARI DELLA DIDATTICA CURRICOLARE E IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

per lo svolgimento del programma didattico con le risposte sul raccordo tra percorsi disciplinari e progetti di alternanza, si ricava l'impressione che, quando i progetti di alternanza sono ben raccordati con i percorsi disciplinari, nella fase di realizzazione si registrino pochi o

**FIG. 2.10 DOMANDA 7: LE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA HANNO CREATO PROBLEMI DI CARATTERE DIDATTICO NELLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

In secondo luogo, alla domanda sul grado di raccordo tra didattica curricolare e percorso di alternanza tre quarti degli intervistati forniscono un giudizio positivo, sommando insieme le risposte di coloro che ritengono ci sia stato un buono e un ottimo raccordo (risposte "abbastanza" e "molto" alla domanda 9, fig. 2.11).

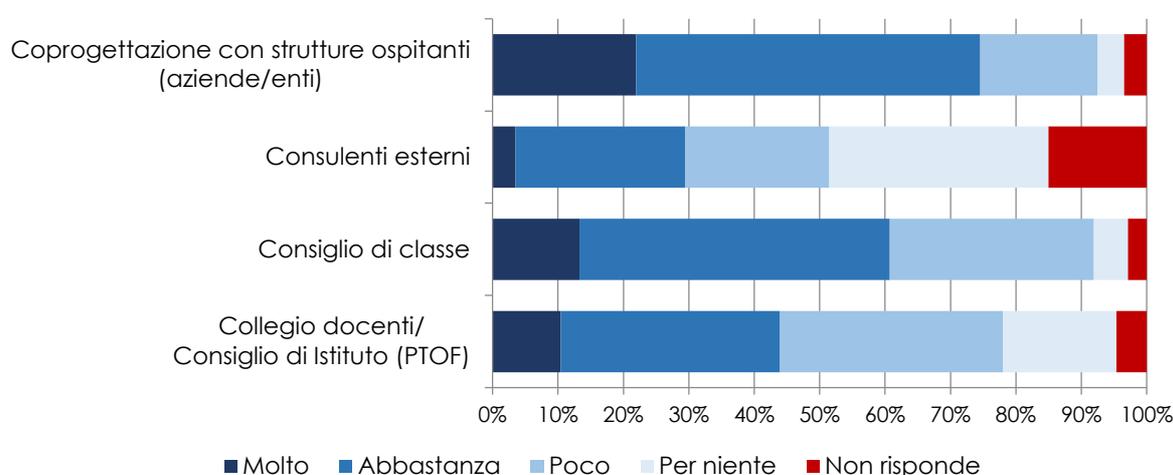
Il giudizio positivo prevale in tutti e tre gli ordini di scuola, tuttavia appare più ampio per gli intervistati che lavorano negli istituti professionali.

Mettendo in relazione le risposte sulla problematicità delle attività di alternanza

nessun problema nel rapporto tra attività di alternanza e svolgimento del programma didattico<sup>15</sup>.

La collaborazione delle scuole con le strutture che ospitano gli allievi riveste un ruolo considerevole: la co-progettazione con aziende/enti esterni ha fornito un fondamentale contributo per tre intervistati su quattro. Nella progettazione si riconosce un forte contributo anche al consiglio di classe (60%), nonché al collegio docenti e al consiglio di istituto (44%): gli organi a cui compete l'elaborazione e l'approvazione del PTOF. All'opposto, per il rilievo assunto dal contributo dei consulenti esterni, prevalgono nettamente i pareri di "poco/per niente" (70%)

**FIG. 2.12 DOMANDA 8: CONTRIBUTO ALLA PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); Sono possibili più risposte, il totale è diverso da 100.

## 2.4 RICADUTE POSITIVE E CRITICITÀ

L'indagine sull'alternanza è stata condotta ad anno scolastico in corso, pertanto, riferendosi al 2016/17, è probabile che la compilazione sia avvenuta mentre alcune attività di alternanza erano ancora in fase di svolgimento. Si è comunque colta l'occasione per chiedere agli insegnanti un giudizio sulle ricadute sugli allievi e sulle criticità che si profilano, almeno fino al momento della rilevazione.

Secondo la maggior parte degli insegnanti e dirigenti le ricadute dell'esperienza in alternanza sulle competenze degli adolescenti risultano nel complesso positive (risposta *molto/abbastanza* alla domanda 10).

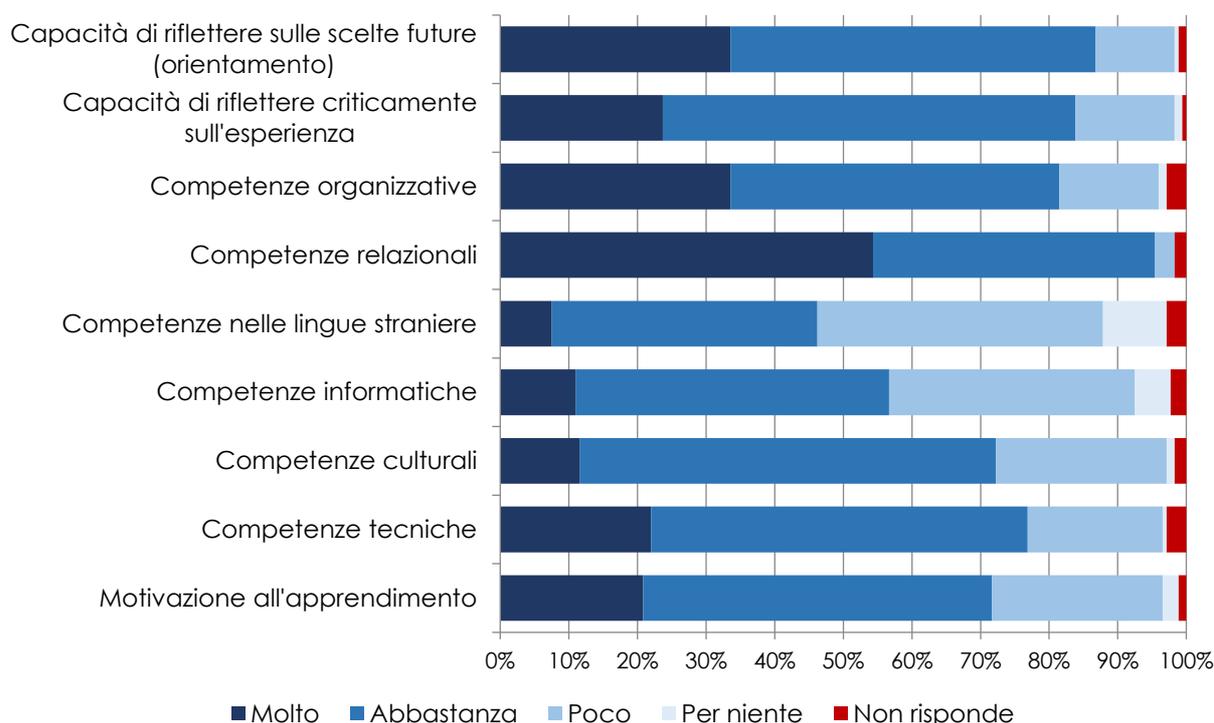
Come ci si può aspettare da attività che si aprono al mondo al di fuori della scuola, è l'ambito delle competenze relazionali quello in cui, ad opinione della gran parte degli intervistati, si registrano le maggiori ricadute positive: risposte "molto" per il 54% e "abbastanza" per il 41%.

<sup>15</sup> La correlazione di *Pearson* tra presenza di problemi tra attività di alternanza/svolgimento programma e ricordo tra percorsi disciplinari/attività formative è pari a  $-0,138^*$  con significatività a livello 0,05 (a due code); le analisi sono disponibili su richiesta.

Superano ancora l'80% delle risposte i giudizi positivi sugli effetti delle attività di alternanza su competenze organizzative, di orientamento e di autoriflessione critica sulle proprie esperienze. Prevale però nelle risposte il più cauto "abbastanza" rispetto al convinto "molto".

Solo nel caso delle competenze nell'ambito delle lingue straniere si registrano risposte più critiche, con più del 50% che ritiene "poco/per niente" positive le ricadute. Del resto, se l'esperienza di alternanza non si svolge all'estero o in specifiche attività che richiedono anche abilità linguistiche, queste competenze possono trarne un giovamento più limitato.

**FIG. 2.13 DOMANDA10: PENSA CHE L'ESPERIENZA DI ALTERNANZA ABBAIA AVUTO RICADUTE POSITIVE SU MOTIVAZIONI E COMPETENZE DEGLI STUDENTI?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); Sono possibili più risposte, il totale è diverso da 100.

Quanto alle criticità che possono aver inciso sul progetto di alternanza, risultano molto basse quelle attribuite agli allievi: solo il 15% degli intervistati lamenta scarsa motivazione o difficoltà con le famiglie (11%, risposte *molto/abbastanza* alla domanda 11, fig. 2.14).

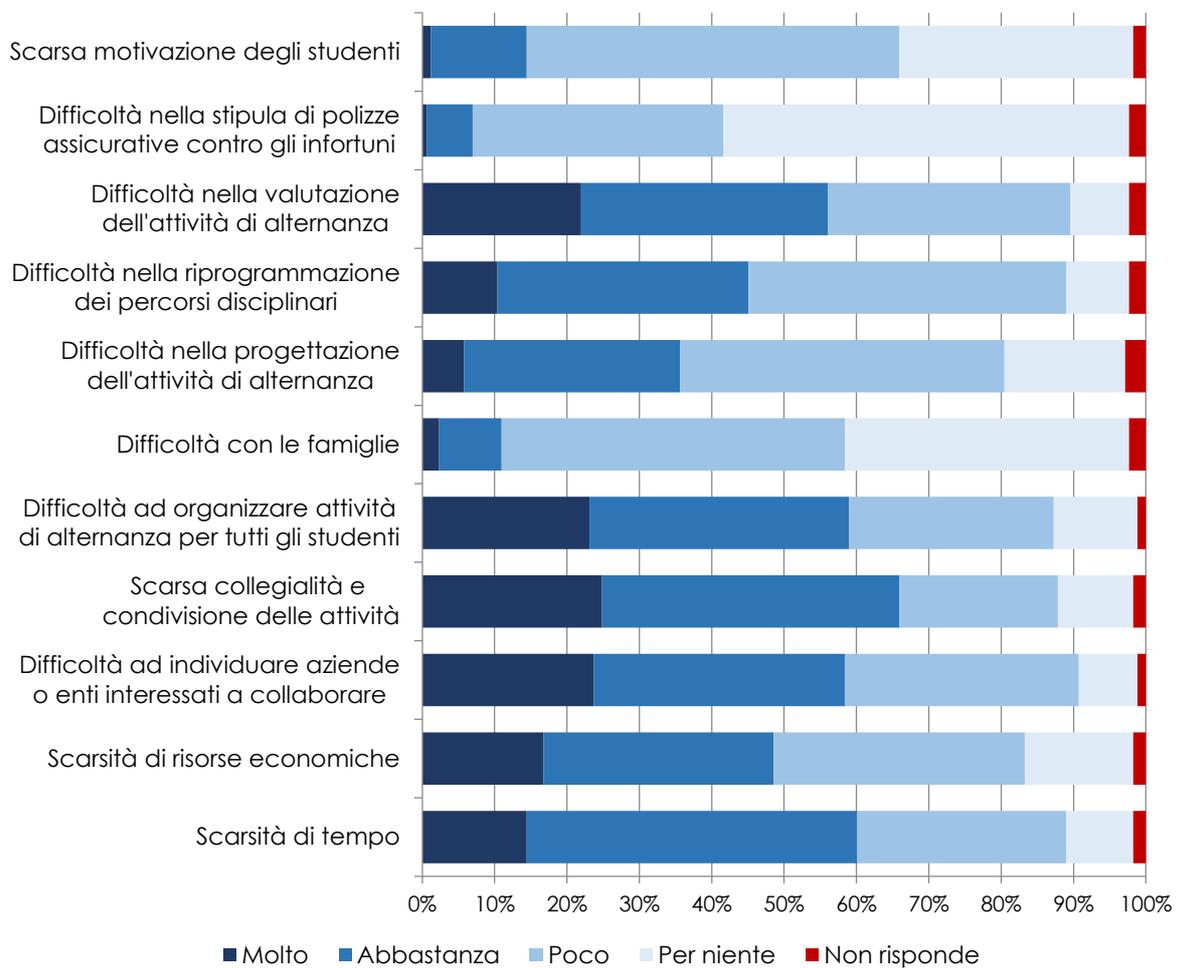
Le criticità maggiori riguardano l'organizzazione in sé dell'alternanza, la gestione e il coordinamento con le altre attività scolastiche.

Si tratta di difficoltà, per così dire, fisiologiche rispetto ad attività che si presentano come nuove per molta parte delle scuole e degli insegnanti. Costruire e consolidare la propria rete di contatti con enti ed aziende richiede tempo. Di più: anche per le scuole con esperienze consolidate di tirocini e stage non è stato semplice estendere l'alternanza a tutti gli allievi. Proprio la difficoltà di organizzare le attività esterne per tutti gli allievi, insieme all'impegno di trovare aziende o enti disposti a collaborare, appaiono tra le maggiori criticità per il 59% dei

rispondenti. Organizzare, preparare e seguire l'alternanza richiede molto impegno: il 60% segnala come problema la scarsità di tempo, più della carenza di risorse economiche, che pure mette d'accordo metà degli intervistati.

La criticità segnalata dal maggior numero di intervistati (66%), tuttavia, riguarda un aspetto dell'organizzazione della scuola: la scarsa collegialità e condivisione delle attività. L'alternanza, per poter funzionare al meglio, collegarsi in maniera proficua alle attività curriculari ed esprimere tutti gli effetti positivi sugli allievi, richiede un notevole sforzo di condivisione e collaborazione tra insegnanti. In positivo, l'alternanza potrebbe rappresentare proprio l'occasione per favorire in generale una maggiore condivisione dei lavori dei rispettivi consigli di classe.

**FIG. 2.14 DOMANDA 11: IN CHE MISURA LE SEGUENTI CRITICITÀ HANNO INCISO SUL PROGETTO DI ALTERNANZA?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); Sono possibili più risposte, il totale è diverso da 100.

## 2.5 GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

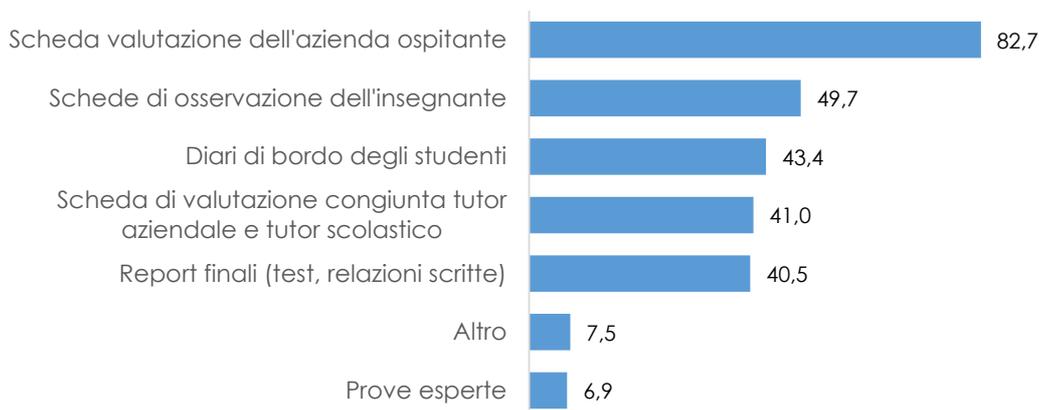
La valutazione è stata segnalata come una criticità dal 56% degli intervistati (*molto/abbastanza* alla domanda 11). La valutazione dell'attività di alternanza richiede strumenti specifici, alcuni dei quali nuovi rispetto a quelli tradizionali utilizzati nelle attività curriculari.

Dalle risposte al questionario emerge come lo strumento più usato sia stato la *scheda di valutazione dell'azienda ospitante*, diffusa nell'83% dei casi, seguita dalle *schede di osservazione dell'insegnante*, utilizzata da metà degli intervistati.

Si attestano intorno al 40% dei casi i *diari di bordo degli studenti*, la *scheda di valutazione congiunta tra tutor aziendale e tutor scolastico*, *report finali* quali test e relazioni scritte.

Pochi i casi di utilizzo di prove esperte, 12 in tutto di cui la metà in istituti tecnici.

**FIG. 2.15 DOMANDA 12: QUALI STRUMENTI DI VALUTAZIONE SONO UTILIZZATI NEL PROGETTO DI ALTERNANZA DA LEI SEGUITO?**



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Nota: Ciascuna voce è espressa in percentuale rispetto al totale delle risposte (173 questionari); Sono possibili più risposte, il totale è diverso da 100.

Alla voce "Altro" inserita nella domanda relativa agli strumenti di valutazione, alcuni intervistati hanno integrato le opzioni di risposta con un testo libero: da queste risposte possono essere identificati altri tre tipi di strumenti valutativi, in particolare:

- strumenti di autovalutazione dello studente;
- altri strumenti di valutazione, quali schede sulle competenze acquisite, riflessione interdisciplinare ecc.;
- presentazioni dei risultati dell'esperienza (in powerpoint, allestimento di una mostra).

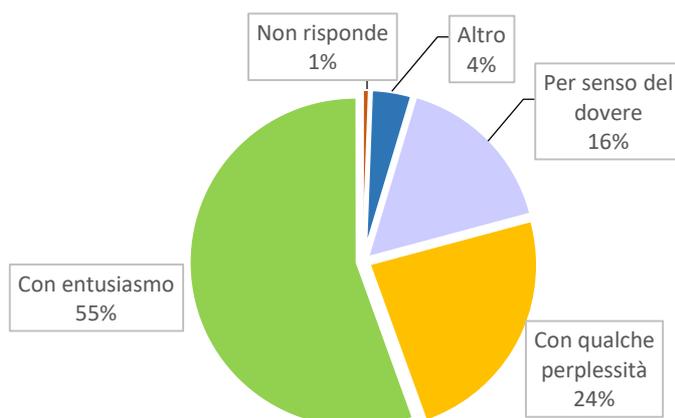
Infine, si osserva come in 6 casi su 10 la scuola abbia predisposto specifici modelli di certificazione delle competenze acquisite nell'esperienza dell'Alternanza (risposta alla domanda 13).

## 2.6 ALCUNI INDIZI SU COSA PENSANO GLI OPERATORI DELLA SCUOLA

Con quale spirito hanno aderito gli insegnanti e i dirigenti all'estensione dell'alternanza a tutti gli allievi della secondaria di secondo grado (domanda numero 14)? La maggior parte degli intervistati ha aderito a questa esperienza con convinzione rispondendo “*con entusiasmo*” alla specifica domanda. Circa un quarto degli intervistati ha, invece, espresso qualche dubbio scegliendo la voce “*con qualche perplessità*”, mentre il 16% ha preferito un esplicito “*per senso del dovere*”. Se si distingue per ordine di scuola – per quanto i numeri contenuti di questa indagine possano permettere – si osserva una maggiore quota di personale che aderisce in maniera convinta all'alternanza (“*con entusiasmo*”) negli istituti professionali e tecnici rispetto a coloro che lavorano nei licei (62% contro il 46%).

Le risposte a testo libero rilasciate alla voce “Altro” - sempre alla domanda 14 - lasciano intravedere una situazione più complessa, ben riassunta dall'intervistato che nota come nel corso dei due anni scolastici in cui l'alternanza è divenuta obbligatoria vi siano state le condizioni per sperimentare tutti e tre i sentimenti suggeriti dalla domanda. Gli altri commenti riportano perlopiù parole positive di “impegno”, “curiosità”, “interesse”, accanto alla segnalazione di una docente che sottolinea la “faticosità” dell'esperienza.

FIG. 2.16 DOMANDA 14. ATTEGGIAMENTO CON IL QUALE SI È ADERITO AL PROGETTO DI ALTERNANZA



Fonte: Questionario IRES e USR Piemonte

Infine, i commenti liberi che alcuni intervistati hanno rilasciato in calce al questionario ripropongono le criticità già incontrate nella domanda 11, riconducibili a tre temi:

- *La rete di contatti con le aziende.* La difficoltà di organizzare l'Alternanza per un così alto numero di allievi risiede nel compito non facile di trovare un numero di aziende/enti sufficienti ad accogliere gli studenti. Vi sono scuole che dispongono di una rete consolidata di contatti, ma per altre il “sistema” di relazioni con il mondo del lavoro risulta ancora da imbastire. E forse dovrebbero/vorrebbero essere aiutate a farlo.
- *L'organizzazione interna alla scuola.* Per alcuni sarebbe opportuno una maggior coordinamento tra le attività di ASL e le attività curricolari, così come una maggiore collaborazione tra i docenti; alcuni lamentano un numero di ore di Alternanza troppo oneroso, che sottrae tempo alle attività didattiche ordinarie e costituisce un carico di

lavoro notevole per gli insegnanti coinvolti, in particolare nella fase della progettazione.

- *La valutazione*, di cui mancherebbero parametri e certificazioni comuni.

Le criticità sono accompagnate in alcuni casi dalla considerazione che l'Alternanza rappresenta comunque un'esperienza positiva per gli allievi e un'opportunità per la scuola ad aprirsi al territorio.

Tra le osservazioni propositive, ritroviamo:

- la revisione dei piani di studio per coordinare in maniera più efficace ASL e curriculum;
- un maggiore aiuto alle scuole per la soluzione dei problemi operativi nel realizzare le attività di alternanza;
- la creazione di una modulistica comune per tutte le fasi dell'alternanza e, per la valutazione, anche la definizione di parametri univoci e medesime modalità di certificazione;
- infine, un intervistato propone la previsione di incentivi alle aziende che cooperano alla realizzazione dei progetti di Alternanza, sul modello tedesco.



# Appendice: il questionario

## I PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NELL'ANNO SCOLASTICO 2016/17

Informativa ai sensi del regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio: i dati riportati saranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento per il quale sono richiesti. Il questionario è anonimo, i dati raccolti saranno trattati in modo aggregato nel rispetto della legge sulla privacy.

La preghiamo di leggere attentamente e di rispondere a ciascuna domanda, la compilazione del questionario richiede circa 10 minuti.

A cura di USR Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e IRES Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

### SEZIONE A: I PROGETTI

Le seguenti domande si riferiscono al tema oggetto d'indagine: l'alternanza scuola lavoro. Quest'ultima è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado di svolgere una parte del percorso formativo presso un'impresa o ente, ed è, insieme, uno strumento per combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale..

Per rispondere alle domande di questa sezione le chiediamo di far riferimento al progetto di alternanza scuola lavoro che lei segue e che coinvolge il numero più elevato di studenti nell'anno scolastico 2016-2017.

1. Gli studenti che frequentano il progetto di alternanza da lei seguito in quale ordine di scuola sono iscritti?
  1.  Liceo
  2.  Istituto Tecnico
  3.  Istituto Professionale
2. La gestione della scuola è statale o paritaria?
  1.  Statale
  2.  Paritaria
3. In quale provincia si trova la scuola? \_\_\_\_\_
4. Il progetto di alternanza da lei seguito include attività presso enti/aziende esterni?
  1.  Sì
  2.  No
5. Quali attività formative include il progetto da lei seguito? (indichi con una crocetta tutte le attività incluse)

Incontro con esperti	
Visite aziendali	
Simulazione d'impresa	

Tirocini/stage	
Project work in e con l'impresa	
Progetti di avviamento all'imprenditorialità	
Scuola impresa (ad es: ristoranti didattici, aziende agrarie)	
Laboratori esterni alla scuola	
Moduli formativi svolti a scuola	
Altro	

5.1 Se nella domanda precedente ha risposto sì ad "altro",  
specificare: \_\_\_\_\_

6. Le attività di alternanza a cui partecipano gli studenti avvengono: (sono possibili più risposte)

1.  In sostituzione dell'orario scolastico per l'intera classe
2.  In sostituzione dell'orario scolastico per gruppi di studenti della classe
3.  Al di fuori dell'orario curricolare, durante l'anno scolastico
4.  Durante le vacanze estive o nei periodi di sospensione delle lezioni

7. Le attività di alternanza hanno creato problemi di carattere didattico nello svolgimento del programma?

Per niente [ ] Poco [ ] Abbastanza [ ] Molto [ ]

8. In che misura la progettazione del percorso di alternanza è stata elaborata da:

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Collegio docenti/Consiglio di Istituto (PTOF)				
Consiglio di classe				
Consulenti esterni				
Coprogettazione con strutture ospitanti (aziende/enti)				

9. Pensa che ci sia stato un raccordo tra i percorsi disciplinari della didattica curricolare e il progetto di alternanza scuola lavoro?

Per niente [ ] Poco [ ] Abbastanza [ ] Molto [ ]

10. Pensa che l'esperienza di alternanza abbia avuto ricadute positive su motivazioni e competenze degli studenti? Indichi per ogni voce il livello di ricaduta in base alla sua esperienza.

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Motivazione all'apprendimento				
Competenze tecniche				
Competenze culturali				
Competenze informatiche				
Competenze nelle lingue straniere				
Competenze relazionali				
Competenze organizzative				
Capacità di riflettere criticamente sull'esperienza				
Capacità di riflettere sulle scelte future (orientamento)				

**11.** In che misura le seguenti criticità hanno inciso sul progetto di alternanza?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Scarsità di tempo				
Scarsità di risorse economiche				
Difficoltà ad individuare aziende o enti interessati a collaborare				
Scarsa collegialità e condivisione delle attività				
Difficoltà ad organizzare attività di alternanza per tutti gli studenti				
Difficoltà con le famiglie				
Difficoltà nella progettazione dell'attività di alternanza				
Difficoltà nella riprogrammazione dei percorsi disciplinari				
Difficoltà nella valutazione dell'attività di alternanza				
Difficoltà nella stipula di polizze assicurative contro gli infortuni				
Scarsa motivazione degli studenti				

**12.** Quali strumenti di valutazione sono utilizzati nel progetto di alternanza da lei seguito? (sono possibili più risposte)

1.  Prove esperte
2.  Schede di osservazione dell'insegnante
3.  Scheda valutazione dell'azienda ospitante
4.  Scheda di valutazione congiunta tutor aziendale e tutor scolastico
5.  Diari di bordo degli studenti
6.  Report finali (test, relazioni scritte)
7.  Altro (specificare.....)

**13.** Sono stati predisposti specifici modelli di certificazione delle competenze acquisite in alternanza?

1.  Sì
2.  No

**14.** Lei ha aderito al progetto di alternanza della sua scuola:

- con entusiasmo [ ]  
 con qualche perplessità [ ]  
 per senso del dovere [ ]  
 altro (specificare.....)

## SEZIONE B: LE PERSONE

Le seguenti domande ci aiuteranno a raccogliere informazioni sulle caratteristiche generali di coloro che partecipano ai progetti di alternanza scuola lavoro. Le ricordiamo che nessuna di queste informazioni verrà divulgata se non in forma aggregata in modo da non rendere in alcun modo riconoscibile il singolo rispondente.

### 15. Sesso

1.  Maschio
2.  Femmina

### 16. Età

|\_|\_| anni

### 17. Qual è il suo ruolo?

1.  Dirigente (vada alla fine del questionario)
2.  Docente (vada alle domande successive)

## Informazioni sui docenti

17.1 Quale delle seguenti funzioni, riferite alle attività di alternanza, lei svolge nella sua scuola?

1.  Funzione strumentale/Referente d'Istituto
2.  Membro del Comitato Scientifico o del Comitato Tecnico-scientifico
3.  Referente del Consiglio di classe
4.  Tutor interno
5.  Nessuna delle precedenti funzioni

17.2 Quanti anni di esperienza di insegnamento ha nella scuola in cui attualmente lavora?

|\_|\_| anni

17.3 Quanti anni di esperienza di insegnamento ha in totale?

|\_|\_| anni

17.4 Ha svolto e/o svolge attività lavorative diverse dall'insegnamento?

- Sì, ho svolto in passato attività lavorative diverse dall'insegnamento  
 Sì, attualmente sto svolgendo attività lavorative diverse dall'insegnamento  
 Sì, ho svolto in passato e svolgo attualmente attività lavorative diverse dall'insegnamento  
 No

17.5 Indichi di seguito il suo rapporto di lavoro nell'anno scolastico in corso

1.  Insegnante a tempo indeterminato
2.  Insegnante a tempo determinato (con incarico annuale)
3.  Insegnante a tempo determinato (con supplenza temporanea)

La ringraziamo per la Sua cortese collaborazione

Se desidera lasciare dei commenti, può farlo nello spazio sottostante.....

# NOTE EDITORIALI

Ufficio Comunicazione  
Maria Teresa Avato  
011 6666447

© 2017 IRES  
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte  
Via Nizza 18 -10125 Torino

[www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Agricoltura  
Ambiente e Territorio  
Cultura  
Finanza locale  
Immigrazione  
Industria e Servizi  
Popolazione  
**Istruzione e Lavoro**  
Salute  
Trasporti

